
LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE
SCIENZE GIURIDICHE

Anno accademico 2010-11

DIRITTO INDUSTRIALE (5 CFU)
(Prof. Michele Bertani)

Il corso propone una ricostruzione sistematica (di una parte importante) delle discipline internazionale, comunitaria e nazionale che regolano gli istituti di proprietà intellettuale: e precisamente illustra le diverse discipline (brevettuali e non) dell'innovazione tecnologica, dei diritti d'autore e connessi, dei segni distintivi. In particolare il corso tratterà i temi seguenti:

1. Introduzione alla proprietà intellettuale

L'emersione e lo sviluppo storico delle tecniche di appropriazione degli oggetti di proprietà intellettuale. Le teorie economiche della proprietà intellettuale.

2. Le tecniche di appropriazione dell'innovazione tecnologica: i sistemi brevettuali e la privativa sui segreti

Le funzioni giuridiche dei diversi sistemi «brevettuali». Il brevetto per invenzione industriale: fattispecie costitutiva; oggetto della tutela e requisiti di proteggibilità; profili soggettivi; contenuto del brevetto; diritto secondario (circolazione del brevetto, licenze brevettuali). Introduzione ai sistemi dei brevetti per modello di utilità, delle privative su microchips e nuove varietà vegetali. La nuova privativa sui segreti aziendali.

3. Le tecniche di appropriazione delle opere dell'ingegno: i diritti d'autore e connessi

Le funzioni giuridiche dei diritti d'autore e connessi. Il diritto d'autore: fattispecie costitutiva; oggetto della tutela e requisiti di proteggibilità; profili soggettivi; contenuto del diritto d'autore; diritto secondario d'autore (circolazione del diritto patrimoniale; contratti relativi alle opere dell'ingegno). Introduzione al sistema dei diritti connessi al diritto d'autore.

4. Le tecniche di appropriazione del marketing creativo: i diritti esclusivi su marchi e design

Le funzioni giuridiche della disciplina dei segni distintivi. Il diritto sui marchi registrati europei ed italiani: fattispecie costitutiva (e fattispecie estintive); oggetto della tutela e requisiti di proteggibilità; profili soggettivi; contenuto del diritto di marchio; diritto secondario (circolazione del diritto, licenze di marchio). Il coordinamento tra le discipline dei marchi registrati, dei marchi non registrati e degli altri segni distintivi (ditta, insegna, domain name di Internet). I marchi collettivi. La privativa sul design ed il suo coordinamento con le discipline dei segni distintivi, del diritto d'autore, della concorrenza sleale.

Il corso avrà carattere prevalentemente seminariale. La ricostruzione sistematica delle diverse discipline della proprietà intellettuale sarà integrata costantemente dalla discussione di casi giurisprudenziali. Gli studenti frequentanti saranno invitati a svolgere esercitazioni nelle quali, prese le parti di giudice, attore e convenuto, discuteranno controversie già conosciute dalla giurisprudenza.

Per la preparazione dell'esame di profitto gli studenti anche non frequentanti sono invitati a studiare:

1. in tema di tutela dell'innovazione tecnologica:

A) AA. Vv. *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*³ Giappichelli, Torino, 2009, pp. 181-284;

ovvero in alternativa

B) VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*⁶, Giuffré, Milano, 2009, pp. 355-490

2. in tema di diritti d'autore e connessi:

AA. Vv. *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*³ Giappichelli, Torino, 2009, pp. 521-650;

3. in tema di tutela dei segni distintivi:

A) AA. Vv. *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*³ Giappichelli, Torino, 2009, pp. 57-151;

ovvero in alternativa

B) VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*⁶, Giuffré, Milano, 2009, pp. 145-308

La frequenza assidua ed attiva al corso sarà premiata con la possibilità di sostenere la prova d'esame su due soltanto tra i tre temi sopra indicati, scelti dallo studente frequentante a propria discrezione.

La frequenza del corso e la preparazione dell'esame richiedono la consultazione continua di un codice civile e dei testi delle «leggi speciali», quali precisamente il Codice della proprietà industriale (d.lgs. 30/2005) e la legge sul diritto d'autore (l. 633/1941).